

Ci uniamo con convinzione all'iniziativa promossa dall'Alto Comitato per la fratellanza umana che, oggi 14 maggio, invita tutti i credenti a "rivolgersi a Dio ad una sola voce, perché preservi l'umanità" e "la aiuti a superare la pandemia". Papa Francesco, che ha aderito, ha chiesto di unirsi a questa iniziativa, perché il mondo sia liberato dal male e ci sia unità tra i popoli e le nazioni.

Atti 14

⁸C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio sin dalla nascita, che non aveva mai camminato. ⁹Egli ascoltava Paolo mentre parlava e questi, fissandolo con lo sguardo e vedendo che aveva fede di essere salvato, ¹⁰disse a gran voce: «Alzati, ritto in piedi!». Egli balzò in piedi e si mise a camminare. ¹¹La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, si mise a gridare, dicendo, in dialetto licaonio: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana!». ¹²E chiamavano Bàrnaba «Zeus» e Paolo «Hermes», perché era lui a parlare.

¹³Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio insieme alla folla. ¹⁴Sentendo ciò, gli apostoli Bàrnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono tra la folla, gridando: ¹⁵«Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, *che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano.* ¹⁶**Egli, nelle generazioni passate, ha lasciato che tutte le genti seguissero la loro strada;** ¹⁷**ma non ha cessato di dar prova di sé beneficiando, concedendovi dal cielo piogge per stagioni ricche di frutti e dandovi cibo in abbondanza per la letizia dei vostri cuori.** ¹⁸E così dicendo, riuscirono a fatica a far desistere la folla dall'offrire loro un sacrificio.

In Questa scena vediamo Paolo e Barnaba che non vogliono essere identificati come una divinità, e colgono l'occasione per annunciare la Buona notizia di Gesù.

In questa giornata sottolineiamo il profondo rispetto che Paolo dimostra riconoscendo che Dio ha lasciato agli esseri umani di cercare con le proprie forze la divinità.

A noi il dono di aver ricevuto l'annuncio del Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, di Gesù.

Così le nostre differenze non possono essere motivo di separazione, infatti Paolo guarisce il paralitico.

E non sono neppure causa di giudizio; semplicemente, a noi è stato dato un dono, ma nel profondo rispetto del cammino di ciascuno.

In questo spirito si è espresso il Concilio Vaticano II, nella Dichiarazione "Nostra Aetate", sulle religioni non cristiane:

«La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini.» NA, 857

Ora eleviamo a Dio alcune invocazioni:

Rit «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». (Lc 2,14)

Signore Dio, ci uniamo a tutti i fratelli e sorelle che vivono una fede religiosa, per pregare.

Tutti tu ci ami, per questo ci affidiamo a Te.

Rit «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Siamo provati dalla morte di tanti nostri cari, dalla loro sofferenza e solitudine; siamo provati dal nostro dolore. Tu Signore che hai pianto per il tuo amico Lazzaro ci doni consolazione, per questo preghiamo.

Rit «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Non tutti conoscono il tuo nome, ma Ti ringraziamo perché tutti ami.

Rit «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Il tuo amore ci aiuti ad essere compassionevoli come il buon samaritano. Egli non era un credente perfetto, eppure ha curato un uomo, che non conosceva e di una fede un po' diversa.

La tua Parola ci incoraggia a guardare tutti con sguardo buono e compassionevole. Aiutaci ad esserle fedeli

Rit «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Signore Tu ci doni speranza, ci hai promesso di essere sempre con noi, nel dono del tuo Spirito.

Abbiamo bisogno di sapienza e forza. Donaci di ascoltarti e ascoltare ogni buon consiglio.

Rit «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Il vero digiuno che ci chiedi è quello di un cuore contrito, perdonaci per ogni cattiva divisione che custodiamo nel cuore.

Possiamo confidare nel tuo perdono e per questo ti acclamiamo.

Rit «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Signore accogliamo le parole del Documento sulla fratellanza umana (2019) e con esse ti preghiamo:

- «In nome della *«fratellanza umana»* che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra» consolaci nel dolore

aiutaci in questo momento difficile, sostieni i nostri desideri di bene e il nostro dialogo: sia per la pace e la gioia di ogni fratello e sorella del pianeta.

Rit «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».